

L'ASSESSORE ALESSANDRO MONETA HA DICHIARATO IL PROGETTO IMPROCEDIBILE, MA E' ANCORA PRESTO PER CANTARE VITTORIA

POZZO, PERICOLO SCAMPATO

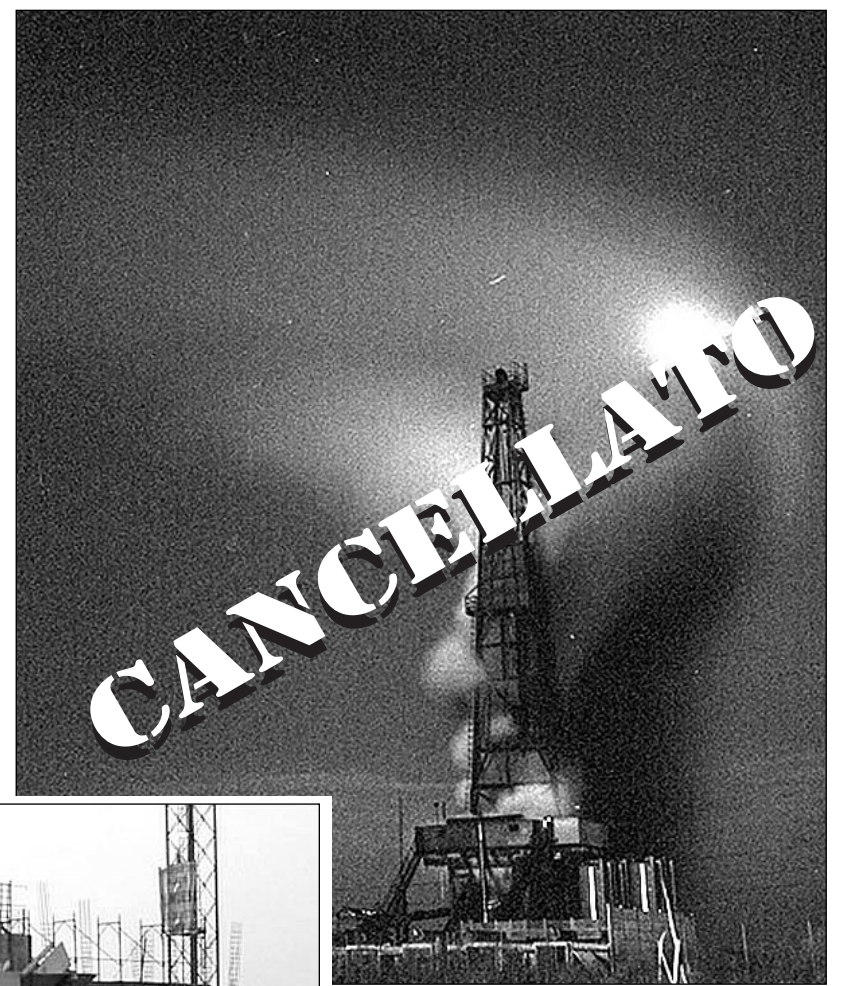
Parere negativo della Regione sulla torre di trivellazione dell'Agip

CHIARA RIMOLDI

PADERNO. (csm) Il petrolio verrà davvero cercato altrove, lontano sia da Paderno che da Verderio Superiore. La Giunta Regionale ha infatti espresso parere negativo alla realizzazione del pozzo per la ricerca e l'estrazione mineraria di idrocarburi che l'Agip avrebbe voluto realizzare al confine tra i due comuni. L'assessore regionale al Territorio Alessandro Moneta ne ha dato notizia all'inizio della scorsa settimana, rispondendo ad una mozione urgente che era stata presentata il 18 febbraio scorso da Gianni Confalonieri di Rifondazione e dagli altri consiglieri del Centro sinistra, e all'interrogazione presentata dal consigliere di Alleanza Nazionale Silvia Ferretto Clementi. Una bella soddisfazione per tutti quanti hanno lottato perché il progetto del pozzo, denominato «Sernovella 1», venisse accantonato. Primi ad esultare proprio i firmatari della mozione e della petizione, oltre naturalmente a tutti quei cittadini che hanno combattuto contro l'Agip con diverse iniziative, arrivando a raccogliere oltre cinquemila firme contro la torre di trivellazione. «Siamo molto soddisfatti per il buon esito di questa vicenda - ha dichiarato Confalonieri - Questo risultato positivo è stato ottenuto anche grazie alla mobilitazione dei cittadini che si sono opposti formalmente ad un progetto che avrebbe costituito un vero e proprio scempio per tutto il territorio». Gli ha fatto eco la Ferretto Clementi. «Finalmente, dopo anni di scempi ambientali le istituzioni hanno deciso di non infierire ulteriormente e di tutelare il territorio quale bene collettivo» - ha commentato il consigliere di An.

Il parere negativo della Regione segue le consultazioni con gli Enti territorialmente interessati dalla torre di trivellazione, quali i comuni di Verderio Superiore e Paderno, la Provincia di Lecco e il Parco Adda Nord e il decreto, con pronuncia negativa, firmato il 3 giugno scorso dai Ministri dell'Ambiente e dei Beni Culturali. Ma la protesta contro il pozzo Agip aveva coinvolto anche altre isti-

La Regione ha detto no al pozzo per la ricerca del petrolio, che l'Agip avrebbe voluto realizzare al confine tra Paderno e Verderio Superiore. L'assessore regionale Moneta, rispondendo alla mozione e all'interrogazione presentate da Rifondazione e da An, ha dichiarato il progetto improcedibile. Hanno quindi tirato un sospiro di sollievo tutti coloro che sin dall'inizio avevano dato battaglia all'ipotesi di trivellare alla Sernovella alla ricerca dell'oro nero. Primo tra tutti il Comitato per la Tutela dell'Ambiente dei due Comuni, da anni in prima linea per vincere questa battaglia



■ Sopra, un'inquietante immagine del «Blow Out» di Trecate del 1994, che il Comitato per la tutela dell'Ambiente di Paderno e Verderio Superiore ha scelto a emblema dei pericoli che il pozzo per la ricerca del petrolio avrebbe potuto causare. A sinistra, due degli striscioni contro il pozzo comparsi sulle strade del Meratese il primo giugno scorso, in occasione del passaggio del Giro d'Italia. Due lunghi striscioni erano stati affissi anche al ponte «San Michele», per richiamare l'attenzione sull'importanza di salvaguardare un patrimonio verde come quello del medio corso dell'Adda

tuzioni: in particolare, i Consigli comunali di molti Co-

muni limitrofi alla zona scelta per la trivellazione, si era-

no pronunciati negativamente riguardo alla ricerca del petrolio. I deputati

Realacci e Rusconi avevano presentato un'interrogazione a risposta scritta sull'argomento, e altrettanto aveva

fatto il senatore Ripamonti. La protesta era arrivata fino al Parlamento Europeo, dove l'apposita commissione aveva

accettato di esaminare la documentazione presentata dal Comitato. Il pericolo del pozzo sembra quindi essere

stato scongiurato, anche se manca ancora il documento ufficiale prima di poter cantare vittoria.



IN ATTESA DEL DOCUMENTO UFFICIALE

Il Comitato: «Continueremo la nostra battaglia»

■ I membri del Comitato per la tutela dell'Ambiente di Paderno e Verderio Superiore impegnati nella raccolta firme contro il pozzo Agip

PADERNO. (csm) Non hanno ancora cantato vittoria. Aspettano di avere in mano il documento che mette nero su bianco il «No» al pozzo Agip prima di dichiarare vinta la loro battaglia.

Gli esponenti del Comitato per la Tutela dell'Ambiente di Paderno e Verderio ci vanno cauti. Certo, sono ben contenti di come si sia evoluta la situazione, ma non sono ancora così sicuri che l'iter si sia definitivamente chiuso come loro speravano da lasciarsi andare ai festeggiamenti.

Proprio per questo, continueranno con le iniziative intraprese mesi fa, all'inizio della campagna di sensibiliz-

zazione per evitare la costruzione della torre di trivellazione al confine tra i due Comuni.

«Il Comitato continuerà la propria attività fino all'esaurimento del calendario previsto, anche se con uno scopo prevalentemente informativo - ci ha spiegato Ivan Pozzoni, uno dei fondatori del gruppo - Non abbasseremo la guardia fino a quando non avremo l'ufficialità della cosa e fino al definitivo accantonamento del progetto».

Non potevano però mancare i ringraziamenti a chi ha sostenuto il Comitato nei sette anni trascorsi dalla sua fondazione. E quindi, ricalcando il

famoso slogan ricavato dai 6.350 metri di profondità che l'Agip avrebbe voluto scavare, alla Sernovella, ecco che dal Comitato per la Tutela dell'Ambiente sono arrivati «6.350 grazie a tutti quelli che ci hanno dato una mano, 6.350 volte grazie alle più di cinquemila persone che hanno firmato la petizione, 6.350 volte grazie agli oltre duemila visitatori del sito www.adda-europe.org, 6.350 volte grazie ai giornali che hanno pubblicato, 6.350 volte grazie ai sindaci, ai consiglieri regionali, senatori, deputati che hanno sostenuto la nostra causa, 6.350 volte grazie a Legambiente Merate, Lecco e Lombardia».